



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI**

AMBITO [DENOMINAZIONE]

Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del

“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”

DGR 4 settembre 2018, n. 1565

Allegato al Piano Sociale di Zona 2018-2020 approvato nella Conferenza dei Servizi del ___/___/2018



Indice del documento

Premessa	3
1. Analisi del contesto.....	4
2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	6
3. Modalità gestionale dei servizi	7
4. Modalità di informazione, promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI E RED.....	8
5. Obiettivi del piano	10
5.1 Potenziamento del Servizio sociale professionale.....	11
5.2 Potenziamento dei Punti di Accesso.....	14
5.3. Equipe Multidisciplinare	16
5.4. Adozione degli strumenti operativi	14
5.5. Potenziamento dei sostegni previsti dal Piano regionale per il contrasto alla povertà.....	16
5.6. Attivazione della rete territoriale per il contrasto agli sprechi alimentari e il riuso delle eccedenze alimentari nei servizi per il pronto intervento sociale, potenziamento degli interventi e dei servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora	18
5.7 Consolidamento dei sistemi informativi	19
5.8 Ulteriori obiettivi locali	20
6. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa	21
7. La comunità sociale inclusiva – La rete	22
8. Impiego Fondi	23
9. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi	24

Premessa

Il presente Atto di Programmazione è predisposto dall'Ambito territoriale di _____ per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del "Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020" (DGR 1565 del 4 settembre 2018 e successive modifiche), ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017, ed integra il Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale approvato ai sensi della Del. G.R. n. 2324/2017.

Lo Schema è articolato in sezioni che seguono, in ordine logico temporale, il percorso gestionale e amministrativo e le fasi necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del REI E RED e degli altri interventi descritti nel Piano regionale, incluse le fasi di informazione, promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmare a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica, altresì, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, con particolare riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la quota del Fondo Povertà 2018.

A regime, le azioni di contrasto alla povertà saranno inserite, come sezione specificamente dedicata, all'interno del Piano di zona; pertanto, il presente Schema è predisposto per il periodo 2018 – 2019.

Con il presente Atto di programmazione, l'Ambito territoriale concorre a realizzare, a livello locale, le finalità e gli obiettivi del Piano regionale per il contrasto alla povertà e del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 maggio 2018).

Per tutto quanto non indicato nel presente allegato, si fa integrale rinvio al Piano di Zona.



1. Analisi del contesto

Sezione dedicata all'analisi e alla descrizione del contesto demografico, sociale ed economico dell'Ambito territoriale. A partire dai dati forniti dalla Regione e da quelli a disposizione dell'Ambito delineare una breve descrizione del contesto sociale di riferimento.

In particolare riportare, dove disponibile, le seguenti informazioni quanti-qualitative a livello di ambito territoriale:

- *Attivazione di altre misure di contrasto alla povertà (oltre il REI), a valere su risorse aggiuntive e distinte da quelle che finanziano il PdZ, quali: RED, redistribuzione delle eccedenze alimentari, eventuali misure di sostegno abitativo, azioni di contrasto alla povertà educativa, assistenza economica con fondi comunali, ecc. e il connesso numero dei beneficiari;*
- *numero di senza dimora¹ (per i Comuni sopra i 30.000 abitanti) e fonte di rilevazione*

La città di Barletta è uno dei 10 comuni della sesta provincia di Barletta-Andria-Trani e conta, al 31 dicembre 2017, n. 94477 residenti con una popolazione maschile pari a n. 46810 e femminile di n. 47667 unità. Dal punto di vista amministrativo la città è suddivisa in tre circoscrizioni: Santa Maria, San Giacomo – Sette Frati, Borgovilla – Patalini.

Il numero dei nuclei familiari negli ultimi dieci anni registra un andamento crescente, infatti al 31.12.2017 nella città di Barletta risiedono n. 34.049 famiglie con un leggero decremento rispetto all'anno precedente, in cui all'anagrafe risultavano iscritti n. 34.347 nuclei familiari.

L'indice di natalità, nel periodo 2016-2017, non ha un andamento costante appare evidente che segna un picco nel 2006 e poi è via via decrescente fino a toccare nel 2015 il punto più basso con una media di 8 nascite ogni mille abitanti, in lieve ripresa nel 2016 e 2017 con 8,6 nuovi nati. Nello stesso periodo si osserva un andamento crescente dell'indice di vecchiaia negli anni considerati, ciò permette di affermare che la popolazione registra una fase di invecchiamento progressivo.

Nel 2017, gli stranieri rappresentano il 2,4 % della popolazione totale residente a Barletta, tale quota sale tra i residenti della circoscrizione San Giacomo Sette Frati, dove abita la maggior parte dei cittadini stranieri iscritti all'anagrafe comunale, mentre risultano stabili i residenti nel centro storico cittadino, quartiere S.Maria e nelle zone di nuova urbanizzazione.

Sul territorio sono censite n.26 strutture socio sanitarie in area minori, famiglia, anziani e disabili. Nell'area dedicata al contrasto delle povertà non vi sono, servizi autorizzati nonostante in questo ambito numerosi enti ed associazioni del terzo settore garantiscono interventi di pronta emergenza.

In riferimento ai senza fissa dimora, il settore anagrafe del Comune di Barletta ha restituito al settore sociale i seguenti dati al 31.12.2018. Totale senza fissa dimora 102 di cui maschi 90.

¹ Adottare la definizione impiegata all'art. 5 del Decreto 18/05/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147. (18A04583) ([GU Serie Generale n.155 del 06-07-2018](#))

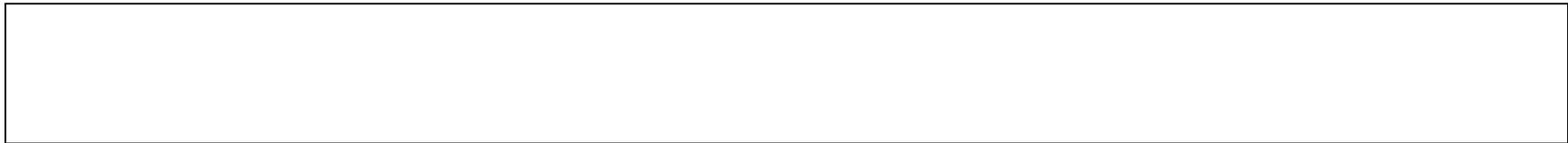


Tabella 1.1. Analisi del contesto – Dati al 31/12/2017 a livello di Ambito

Ambito territoriale	Popolazione totale residente*	Nuclii familiari*	Reddito Pro capite medio*	% Disoccupati iscritti CPI*	Beneficiari SIA*	Beneficiari RED*	Beneficiari Carta Acquisti	Beneficiari BONUS Energia, Gas, Idrico	Beneficiari altri contributi
Barletta	94.673	34.048	€ 14.003 (MEF)	15,10%	255	98	n.d.	Gas n.2765 Energia n.3492	302

(*) I dati saranno forniti dall'Osservatorio Sociale Regionale.



2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte:

Il Piano per il contrasto alla povertà del Comune di Barletta è stato elaborato con modalità partecipative e attraverso un approccio bottom up, partendo dai bisogni espressi dalla città, attraverso le organizzazioni formali e non presenti sul territorio.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 58 del 15/02/2019 è stato istituito il Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale secondo le indicazioni contenute nel D. Lgs 147/2017 e nel Piano Regionale per la lotta alla povertà 2018/2020. La Delibera ha dato avvio alle attività di programmazione partecipata ai fine della redazione del Piano. In data 19 febbraio 2018, nell'aula didattica del Castello di Barletta, è stato formalmente convocato il tavolo a cui hanno partecipato le associazioni del territorio che si occupano a vario titolo di contrasto alle povertà.

In data 28 febbraio 2019 è stata convocata la cabina di regia Piano di zona in cui si è discusso della programmazione del Piano Locale di contrasto alla povertà.

In ambito di politiche di contrasto alla povertà, ai fini dell'attuazione delle misure SIA RED, sono stati altresì avviati tavoli tematici con i soggetti del terzo settore e le associazioni datoriali al fine di stimolare il popolamento del catalogo dei tirocini per l'inclusione e altri progetti di prossimità, pertanto ad oggi è costituita una rete informale di soggetti.

- *composizione, compiti e modalità di attivazione del **Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale** (secondo le indicazioni contenute all'art. 21 co. 10 del D.Lgs. 147/2017 e al capitolo 4° del Piano Piano Regionale per la lotta alla Povertà)*
- *eventuali accordi istituzionali, "cabine di regia", sistemi di concertazione locale per la programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.*
- *altre forme eventualmente esistenti di coinvolgimento degli enti del Terzo settore, delle forze produttive del territorio e delle comunità territoriali nelle forme di promozione e di implementazione degli interventi*



3. Modalità gestionale dei servizi

Nella tabella 3.1 sono state riportate le modalità di gestione dei servizi indicati, che vedono un affidamento a terzi anche con stipulazione di convenzioni. L'unico servizio a gestione diretta del Comune risulta essere quello del servizio sociale professionale.

Specificare se tutti gli interventi in materia di contrasto alla povertà a livello territoriale, sono gestiti a livello di Ambito territoriale in gestione associata ovvero se alcuni degli interventi sono affidati ai singoli Comuni. Inoltre specificare le modalità di gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, convenzione per erogazione contributi o riconoscimento di oneri gestionali).

La declinazione delle modalità gestionali dovrà trovare analitica corrispondenza in ciascuna successiva sezione del Piano.

Tabella 3.1. Modalità di gestione dei servizi

	Titolarità (Ambito-Comune)	Modalità gestione (diretta- aff. a terzi-Altro)
segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al Rel e al ReD	Ambito	Aff. a terzi
servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	Ambito	Diretta
tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (compresi i progetti di sussidiarietà e i percorsi di lavoro di comunità)	Ambito	Convenzioni con Enti
sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	Ambito	/
assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (es: SAD-ADI, integrazione scolastica e tutoraggio individuale)	Ambito	Aff. a terzi
sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	Ambito	/
servizio di mediazione culturale	Ambito	Aff. a terzi

servizio di pronto intervento sociale	Ambito	Convenzione
---------------------------------------	--------	-------------



4. Modalità di informazione, promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI e al ReD

In questa sezione sono descritte le modalità di informazione, promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con specifico riguardo al REI e al RED. Si chiede di distinguere nettamente le attività attuate da quelle da attuarsi. All'interno di questa suddivisione indicare:

- le attività di informazione/promozione che prevedono o potranno prevedere il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private anche con la sottoscrizione di intese (specificare se si tratta di protocolli d'intesa, convenzioni, accordi contrattuali, ecc..)

- se per le attività di informazione/promozione delle misure sono stati o saranno organizzati momenti di confronto inter-istituzionali (con CPI; INPS, INAIL, ARCA, ASL, Istituti scolastici, etc.);

L'Ambito di Barletta la progettazione e la programmazione delle risorse finanziate dall'avviso 3/2016 a valere sul PON INCLUSIONE ha adottato una struttura tecnico-organizzativa a supporto del servizio sociale professionale dell'Ufficio di Piano per la presa in carico dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà. Con il D.Lvo 147/2017 si sono attivate norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Si è evidenziata la necessità di attivare la misura di contrasto alla povertà in quanto si è verificato un aumento significativo del numero di famiglie che versano in stato di povertà.

Dal 2018 l'ambito di Barletta ha avviato il Reddito di Inclusione (ReI), una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica, prevista dal D.Lgs. n. 147/2017.

Dal 2018 invece si è introdotto anche, il Reddito di Dignità (ReD), rivolto alle persone che non hanno i requisiti REI, al fine di estendere la platea e proteggere le persone che ne sarebbero escluse.

Nel 2018 si conferma a livello nazionale il Reddito di inclusione (REI) : una novità importante per il suo carattere di misura strutturale, unica e nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Si compone di due parti: sostegno economico e servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa.

Il REI non è una misura assistenzialistica, un beneficio economico «passivo», prevede invece una presa in carica da parte del servizio pubblico del soggetto beneficiario. Al nucleo familiare è richiesto un impegno ad attivarsi, sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali,

finalizzato ad accompagnare il nucleo verso l'autonomia. L'obiettivo della misura è far uscire dalla condizione di povertà i beneficiari promuovendone l'inclusione sociale e lavorativa.

La misura mira ad agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui i bisogni della famiglia, predisponga interventi appropriati, accompagni verso l'autonomia. E' un percorso in cui i servizi in rete – sociali, socio-sanitari e centri per l'impiego, prioritariamente – si fanno carico dei cittadini e questi si impegnano nei comportamenti che gli vengono richiesti. Al sostegno monetario quindi si accompagna un vero e proprio patto, in cui si individuano gli obiettivi e i risultati attesi, I sostegni necessari forniti dai servizi e gli impegni assunti dai membri del nucleo.

La regia della misura è stata affidata al PON sociale dei Comuni, che operano a livello di ambito in una logica integrata dei servizi e con il pieno coinvolgimento del Terzo settore e delle parti sociali.

⇒ INFORMAZIONE E ACCESSO: L'Ambito di Barletta ha attivato un luogo dedicato in cui i cittadini possano ricevere informazioni, consulenza, orientamento e assistenza nella presentazione della domanda oltre a un assistente sociale dedicato presso il settore.

⇒ LA VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE DEL BISOGNO: l'attività propedeutica all'individuazione degli interventi da attivare per lo specifico nucleo familiare che consiste in una analisi approfondita delle risorse, dei fattori di vulnerabilità e di contesto che hanno determinato la condizione di povertà e su cui intervenire, se necessario, con il coinvolgimento di un'equipe multidisciplinare che ha coinvolto i SSP.

⇒ IL PROGETTO PERSONALIZZATO che definisce gli obiettivi generali e i risultati concreti attesi individuando I sostegni necessari e gli impegni che il nucleo deve assumere per ricevere il beneficio. In questo caso, sotto la regia del Servizio Sociale territoriale si possono prevedere molteplici servizi/interventi a seconda del progetto definito e sottoscritto



5. Obiettivi del piano

Integrare gli obiettivi del Piano Sociale di Zona 2018-2020 dell'Ambito territoriale con le specifiche relative agli obiettivi generali del Piano nazionale e regionale per la lotta alle Povertà, con particolare riferimento ai seguenti:

- 1. Il potenziamento del Servizio sociale professionale;*
- 2. Il potenziamento dei Punti di Accesso;*
- 3. L'attivazione e il funzionamento dell'Equipe multidisciplinare*
- 4. L'Adozione degli strumenti di lavoro quali l'analisi preliminare, il quadro di analisi e il progetto personalizzato (specificando le fattispecie dei nuclei con i bisogni complessi, delle persone in povertà estrema e senza fissa dimora)*
- 5. il potenziamento dei sostegni indicati dal Piano regionale per il contrasto alla povertà*
- 6. l'attivazione della rete territoriale per il contrasto agli sprechi alimentari e il riuso delle eccedenze alimentari nei servizi per il pronto intervento sociale, potenziamento degli interventi e dei servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora*
- 7. Il consolidamento e l'integrazione dei sistemi informativi*
- 8. Ulteriori obiettivi locali*

Nota: Si consiglia di inquadrare in termini complessivi gli obiettivi in questa scheda e di passare successivamente alla integrazione delle schede di progetto/servizio del PdZ avendo cura di specificare come gli specifici servizi sono integrati in termini di risorse economiche, incremento del volume di prestazioni da erogare, incremento della platea di soggetti destinatari.

Le risorse del Piano locale di contrasto alla povertà, sono state oggetto di co-programmazione con il terzo settore locale, con le organizzazioni sindacali e con le associazioni datoriali oltre che con le Agenzie educative presenti sul territorio.

Di chiara evidenza il bisogno, portato da tutti i soggetti coinvolti, di adeguare le risorse umane del Servizio Sociale Professionale al fine di raggiungere l'obiettivo 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti.

Secondo bisogno espresso è stato quello di implementare il Piano Sociale di Zona con azioni di supporto a quelle già esistenti, in tema di contrasto alla povertà, ma che vanno nella direzione di sperimentare percorsi innovativi di presa in carico con una particolare attenzione al disagio abitativo.

Terzo bisogno è quello di meglio supportare le famiglie, promuovendo percorsi di comunità accogliente ed inclusiva al fine di non lasciare solo nessun cittadino.

Al fine si programmare risposte adeguate ai bisogni emersi, il Piano locale di contrasto alla povertà 2018-2020 dell'Ambito di Barletta si pone l'obiettivo di:

1. consolidare il Servizio Sociale Professionale al fine di dare "gambe forti" alle azioni di contrasto alla povertà in termini di prevenzione e problem solving sociale;
2. avviare un percorso di supporto e accompagnamento ai singoli e alle famiglie attraverso l'attuazione di una attività di housing sociale rivolto ai soggetti fragili e vulnerabili, poco o per nulla solvibili, destinatari delle misure nazionali e regionali., sempre nell'ambito delle "attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale" ai sensi della lettera D del Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali. Il percorso prevede servizi di accompagnamento per rispondere non solo al bisogno di "casa" ma anche alla promozione del benessere attraverso attività di mediazione e di comunità finalizzate all'autonomia e alla sostenibilità del proprio nucleo familiare;
3. implementare il Centro di Ascolto per le famiglie attraverso un'offerta di servizi che possano costruire l'impalcatura dei singoli progetti individualizzati per i destinatari del Reddito di Cittadinanza e del RED 3.0. Azioni educative e di supporto alla genitorialità rivolte all'intero contesto familiare (genitoriale e minorile) destinatarie delle misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali. E' noto che la povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa e che le due povertà di alimentano con reciprocità.



5.1 Potenziamento del Servizio sociale professionale

Sezione dedicata alla descrizione e valutazione delle risorse umane presenti . A partire dai dati sotto richiesti evidenziare le attività messe in atto per il potenziamento del Servizio sociale professionale.

Indicare altresì (in forma descrittiva) l'acquisizione di altre figure professionali: educatori, tecnici dell'inserimento lavorativo, amministrativi, ecc..

Potenziare il Servizio Sociale Professionale nei territorio, costituisce l'elemento chiave per l'attuazione della misura Rel e, in generale, di tutti gli interventi di contrasto all'esclusione sociale. Il Piano Nazionale di contrasto alla povertà pone dei criteri chiari su questo punto indicando lo standard di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, quale valore adeguato per garantire una copertura omogenea a livello di Ambito. L'Ambito di Barletta si trova ancora al di sotto di tale rapporto, ecco perché il 40% delle risorse che si renderanno disponibili a valere sul Fondo Povertà nazionale per rafforzare la dotazione organica di assistenti sociali presenti nell'Ambito territoriale, secondo quanto definito nel Piano Nazionale e nel rispetto della normativa sulla finanza pubblica. Anche l'Avviso n. 3/2016 e l'Avviso n. 4/2016 concorrono al raggiungimento di tale obiettivo prevedendo risorse specifiche volte a rafforzare il Servizio Sociale Professionale affinché garantisca la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare e la sua presa in carico. Questo anche per evitare che i cittadini procedano per tentativi ed errori nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni e per rimuovere le disuguaglianze nell'accesso. L'Ambito di Barletta prevede l'assunzione per la prima annualità 2019 di n. 7 Assistenti Sociali. Per le ulteriori annualità si prevede di poter garantire il mantenimento del personale in servizio assunto con fondi PON INCLUSIONE.

Tabella 5.1.1. Servizio sociale professionale: situazione al 31/12/2017 e acquisizioni di personale (in corso e previsto)

	Numero assistenti sociali impiegati complessivamente (unità)	Numero complessivo ore di impiego settimanali (FTE ²)		Modalità di acquisizione (rapporto di lavoro: dipendenza, somministrazione, ecc..)
Situazione al 31/12/2017	10 unità di cui 3 assunte a metà anno solare (di cui 2 nel 2018 in quiescenza)	360	Fondo impiegato	
Acquisizioni effettuate e da effettuare entro il 2018	N. 6 unità assistenti sociali da Dicembre 2018.	216	Pon inclusione	Dipendenza
Acquisizioni previste entro il 2019	N. 7 assistenti sociali	252	Piano contrasto alla povertà	Dipendenza

² FTE: Full Time Equivalent, ovvero valore rapportato ad un occupato a tempo pieno di 36 ore settimanali (due persone con part time a 18 ore equivalgono ad un FTE)

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore al 30/06/2018	Valore atteso al 31.12.2018	Valore atteso al 31.12.2019
Livello essenziale (parametro: n° assistenti sociali / abitanti)	1:10.000	1:5.917	1:4.116

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2019						2020					
	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC
					X	X	X	X	X	X		

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



5.2 Potenziamento dei Punti di Accesso

In questa sezione sono descritte:

- *le modalità di funzionamento dei Punti di accesso alle misure di contrasto e i servizi informativi e di orientamento offerti: nello specifico il numero di punti di accesso, il numero medio di ore di apertura, il rapporto numero di punti di accesso rispetto alla popolazione residente, numero e professionalità degli operatori, tipologia di misure proposte.*
- *Indicare quale integrazione con istituzioni esterne per alcune delle funzioni di accesso (es.: il ruolo dei CAF per l'accesso al ReD e al Rel)*

Il potenziamento dei Punti per l'Accesso al Rel rappresenta un altro obiettivo fissato dal piano nazionale. Le funzioni dei Punti sono specificati dal D.Lgs. n. 147/2017 e sono concepiti come una specializzazione, un'integrazione del sistema di esercizio delle funzioni del segretariato sociale. Anche su questo aspetto il Piano Nazionale di contrasto alla povertà indica in modo chiaro gli standard da garantire, nel limite delle risorse disponibili: "[...]per il livello essenziale dell'informazione e dell'accesso al Rel, si possa fissare un target nei termini seguenti: garantire in ciascun Ambito territoriale almeno un punto di accesso ogni 40.000 abitanti. [...]Quindi, se in un dato ambito territoriale sono compresi Comuni con meno di 10 mila abitanti, per tutti tali Comuni va complessivamente previsto un punto di accesso ogni 20 mila abitanti; se invece nell'Ambito è compreso un comune capoluogo di città metropolitana, per tale comune l'obiettivo è fissato in un punto per l'accesso ogni 70 mila abitanti".

L'Ambito di Barletta presenta al 31.12.2017 n. 1 punti di accesso dedicato per le misure REI e RED e un assistente sociale dedicato presso il settore inoltre sono presenti anche n. 10 convenzioni con CAF/Patronati;

Il punto di accesso comunale è aperto 5 giorni a settimana (dal lunedì al venerdì) dalle ore 10.00-12.00. Il punto di accesso dedicato è aperto 3 volte a settimana. In ogni punto di accesso è possibile presentare domanda di REI/RED grazie alla presenza di n. 1 Assistente sociale.

Grazie alla presenza dei CAF/patronati accreditati si permette all'utenza di presentare la domanda anche fuori dagli orari comunali, soprattutto pomeriggio/sera.

L'Ambito non prevede potenziamenti di punti di accesso, se non esclusivamente richieste pervenute da ulteriori CAF che ne faranno richiesta.

Tabella 5.2.1 Rafforzamenti supportati da Fondi PON, POR, Povertà, ecc.

	Popolazione Residente	N. Punti accesso misure SIA al 31.12.2017	N. Punti accessi misure REI E RED al 30.06.2018	Parametro (n° punti/abitanti al 30/06/18)	Apertura media settimanale	Risorse impegnate (in migliaia di euro)	Natura Fondo (PON, Fondo Povertà, POR, ecc.)
Dato Ambito		1	1		3 giorni settimanali	€ 129.677,93	Piano Sociale di Zona
Dato Ambito		1	1		5 giorni settimanali	€ 33.000,00	Risorse bilancio

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2018		2019					
	SET-OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



5.3. Equipe Multidisciplinare

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione e funzionamento delle EEMM per la valutazione dei casi complessi:

- *Indicare i criteri di composizione delle EEMM, quali le figure componenti in modo permanente l'EEMM e quelle "aggiuntive" con riferimento ad accordi, alle istituzioni coinvolte (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.);*
- *Specificare l'eventuale ruolo del terzo settore nei processi di valutazione;*
- *Indicare metodologie e strumenti utilizzati (check list, questionari, test), l'uso di strumenti informatici, se vengono svolte attività di empowerment (formazione, supervisione, coordinamenti, comunità di pratiche) degli operatori;*
- *Nel caso di equipe non ancora costituite o in fase di rafforzamento, indicare le modalità programmate di costituzione.*

L'Ambito di Barletta prendendo atto dell'enorme mutamento della realtà sociale e della crescita di bisogni rivenienti da nuove e vaste problematiche sociali ha provveduto a qualificare e consolidare i servizi del welfare d'accesso attraverso: il consolidamento dell'equipe multidisciplinare per la valutazione di pre-assessment, assessment, progettazione individualizzata dei beneficiari Reddito di cittadinanza e RED, monitoraggio degli interventi di rendicontazione della spesa. L'equipe opera considerando la famiglia e i singoli componenti in globale e unitaria utilizzando le distinte competenze specialistiche degli operatori coinvolti.

Definita la presa in carico, prepara un programma personalizzato di interventi, ne rileva e verifica gli effetti, provvedendo ove necessario a ridefinire il programma personalizzato.

L'equipe multidisciplinare è composta da : n. 1 assistente sociale professionale del Comune di Barletta, n.6 assistenti sociali, n. 1 psicologo, n. 1 educatore , tutte a valere sulle risorse finanziarie PON Inclusionione .

Ad oggi non sono presenti non sono presenti figure esterne "aggiuntive" all'équipe.

Il ruolo del terzo settore è quello essere parte integrale della presa in carico e dei progetti personalizzati in termini di soggetti responsabili dei servizi erogati dall'Ambito.

Metodologie utilizzate: colloquio, prese in carico, riunioni di équipe.

Gli strumenti adottati dall'equipe multidisciplinare sono :

- modello del pre-assessment; assessment; patto di inclusione sociale; patto di inclusione attiva; verbali di equipe; diario sociale; relazioni sociali; schema di convenzioni per la realizzazione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale aziende; progetto formativo individuale di tirocinio; progetto individuale di comunità; progetto di sussidiarietà; registro presenze ; modello di rinuncia

- patto di servizio (utilizzato dal CPI).
- Non si prevede di rafforzare l'attivazione e il funzionamento delle EEMM.

Tabella 5.4.1. Rafforzamento per l'attivazione e il funzionamento delle EEMM.

Numero e tipologia operatore acquisito	Numero ore aggiuntive acquisite	Valore economico annuo	Fondo
0	0	0	0

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore al 30/06/2018	Valore atteso al 31/12/2018	Valore atteso al 31/12/2019
Percentuale nuclei beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	0	0	
Percentuale nuclei beneficiari RED presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei RED	0	0	
Tempo medio tra analisi preliminare e valutazione multi-dimensionale (gg lavorativi)	15	15	7

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2018		2019					
	SET-OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza

5.4 Adozione degli strumenti operativi

In questa sezione sono descritte le modalità (attuate o da attuarsi) per l'introduzione nelle pratiche del Servizio sociale degli strumenti operativi di lavoro ritenuti indispensabili alla presa in carico delle persone beneficiarie del REI e ReD, ed in particolare:

- a) l'analisi preliminare;*
- b) scheda quadro di analisi;*
- c) scheda progetto personalizzato.*

Per ogni strumento si descrivono i seguenti elementi:

- numero e professionalità del personale impiegato (case manager e altri), gli strumenti utilizzati (eventualmente integrati con quelli già in uso), modalità e tempi di elaborazione rispetto all'esito della domanda REI;*
- eventuali attività di empowerment (formazione, supervisione, coordinamenti, comunità di pratiche) degli operatori (svolte, programmate o da programmarsì);*
- Indicare le modalità organizzative rispetto a ciascuna tipologia di classificazione del nucleo familiare: "solo lavoro" (patto di servizio), "solo sociale" (progetto personalizzato), bisogni complessi, servizi specialistici*

Le modalità che l'ambito di Barletta utilizza per l'introduzione nelle pratiche del Servizio sociale degli strumenti operativi di lavoro ritenuti indispensabili alla presa in carico delle persone beneficiarie del REI e ReD, sono le seguenti:

a) servizi integrati di: valutazione multidimensionale (assessment), progettazione personalizzata, accompagnamento (facilitazione e tutoring), sostegno (educativo /sociale / psicologico) monitoraggio nell'ambito dei percorsi di inclusione attiva a favore dei beneficiari del reddito di inclusione sociale Rel. b) attività di informazione, promozione e sensibilizzazione, sia a favore dei singoli che della comunità territoriale, finalizzate a: favorire una maggiore conoscenza della misura unica nazionale di contrasto alla povertà; promuovere la concezione del progetto personalizzato di attivazione come strumento /risorsa per il singolo / nucleo familiare per favorire e rafforzare capacità e autonomie nella gestione del proprio progetto di vita; sensibilizzare al concetto di povertà come fenomeno complesso e multifattoriale. E' proprio il piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà che individua le fasi che conducono alla definizione del progetto personalizzato che si distinguono in :

- Analisi preliminare o pre-assessment questa prima fase è da realizzarsi a tutti i nuclei richiedenti che abbiano avuto esito positivo circa la verifica dei requisiti utili all'accesso del beneficio economico. Consta di una prima valutazione che ha il solo scopo di raccogliere informazioni sul nucleo, sulle sue risorse, sui servizi e supporti già attivi e sull'eventuale presenza di fattori di vulnerabilità dei singoli componenti e del nucleo nel suo complesso. Questa prima fase ha l'obiettivo di orientare ed iniziare ad individuare il successivo percorso. Se in fase di analisi preliminare emerge che la situazione di povertà è esclusivamente connessa alla mancanza di lavoro il progetto personalizzato è sostituito dal patto di servizio o dal programma di ricerca intensiva di occupazione. Solitamente sono impegnate le seguenti figure professionali: assistenti sociali e referente dell'Ufficio di Collocamento;

- Valutazione multidimensionale o assessment si effettua dell'equipe multidisciplinare qualora emerga una situazione di bisogno complesso del nucleo non legata alla sola variabile di assenza del lavoro. Infatti viene condotta un'analisi più approfondita non solo delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo ma si procede anche all'individuazione dei bisogni e delle attività da avviare per intraprendere un percorso finalizzato all'autonomia;
- Il progetto personalizzato infine è l'ultima fase dove si definiscono gli obiettivi da raggiungere, i sostegni che devono essere attivati a supporto del percorso e gli impegni assunti dal nucleo stesso che costituiranno l'elemento condizionale all'erogazione del beneficio economico. Questi sostegni possono essere: tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare; assistenza domiciliare socio assistenziale e servizi di prossimità sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare servizio di mediazione culturale servizio di pronto intervento sociale

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore al 30/06/2018	Valore atteso al 31/12/2018	Valore atteso al 31/12/2019
Numero di assistenti sociali impiegati (teste e FTE)			
- Nell'analisi preliminare	3	2	3
- Nella presa in carico con progetto personalizzato (case manager)	2	6	6
Percentuale nuclei beneficiari REI presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI	16%	18.5%	100%
Percentuale nuclei beneficiari ReD presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei ReD	100% RED 0% RED 1.0	0% RED 1.0 0% RED 2.0	100% RED 1.0 100% RED 2.0
Tempo tra esito INPS e analisi preliminare (gg lavorativi)	160 gg	120 gg	80 gg
Tempo medio tra analisi preliminare e definizione del progetto personalizzato (gg lavorativi)	10gg	8gg	4gg

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2018		2019					
	SET-OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



5.5 Potenziamento dei sostegni previsti dal Piano regionale per il contrasto alla povertà

In questa sezione sono descritte le attività di potenziamento dei servizi (sostegni) di cui al Piano regionale per il contrasto alla povertà nel paragrafo 6.c che, a loro volta, riprendono gli obiettivi indicati dal Piano nazionale e dal D.lgs. 147/2017 all'art. 7.

L'Ambito di Barletta grazie alle risorse assegnate dal Fondo Povertà prevede per il funzionamento del Reddito di cittadinanza di poter destinare il 40% delle risorse economiche all'assunzione di nuove unità con qualifica di Assistente sociale assunte per 36 ore settimanali. Queste figure professionali permetteranno di aumentare il numero di utenti che faranno accesso al Reddito di cittadinanza/RED 3.0 attraverso il servizio segretariato sociale, il servizio sociale professionale, i tirocini finalizzati all'inclusione sociale. Inoltre grazie al fondo si intendono finanziare:

1. percorsi di supporto e accompagnamento ai singoli e alle famiglie attraverso l'attuazione di una attività di housing sociale rivolto ai soggetti fragili e vulnerabili, poco o per nulla solvibili, destinatari delle misure nazionali e regionali., sempre nell'ambito delle "attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale" ai sensi della lettera D del Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali. Il percorso prevede servizi di accompagnamento per rispondere non solo al bisogno di "casa" ma anche alla promozione del benessere attraverso attività di mediazione e di comunità finalizzate all'autonomia e alla sostenibilità del proprio nucleo familiare;
2. implementare il Centro di Ascolto per le famiglie attraverso un'offerta di servizi che possano costruire l'impalcatura dei singoli progetti individualizzati per i destinatari del Reddito di Cittadinanza e del RED 3.0. Azioni educative e di supporto alla genitorialità rivolte all'intero contesto familiare (genitoriale e minorile) destinatarie delle misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali. E' noto che la povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa e che le due povertà di alimentano con reciprocità.

Tabella 5.1. Attività di

	Numero utenti stimato ³	Volume di prestazioni ³	Risorse assegnate in % sul totale delle risorse Fondo povertà
segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al ReI e al ReD			
servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	200	400gg	40% pari a € 225.468,00
tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (compresi i progetti di sussidiarietà e i percorsi di lavoro di comunità)	500	400 gg	18% pari a € 100.000,00
sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare			
assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (es. SAD-ADI, integrazione scolastica e tutoraggio individuale)			
sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	100	360 gg	14% pari a € 79.602,32
servizio di mediazione culturale			
servizio di pronto intervento sociale	20	365 gg	28% pari ad € 158. 600,22

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

³ Indicare esclusivamente il numero corrispondente all'incremento della platea di destinatari ovvero al volume di prestazioni (hh, gg., ...) che si stima di produrre grazie all'integrazione del Fondo Povertà 2018 ai fondi che già le altre fonti ordinarie del Piano Sociale di Zona destinano ai medesimi servizi e interventi.

Attività	2019			2020		
	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU
segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al Rel e al ReD						
servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale		X	X	X	X	X
tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (compresi i progetti di sussidiarietà e i percorsi di lavoro di comunità)	X	X	X	X	X	X
sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare		X	X	X	X	X
assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (es: SAD-ADI, integrazione scolastica e tutoraggio individuale)						
sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare						
servizio di mediazione culturale						
servizio di pronto intervento sociale		X	X	X	X	X

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



5.6 Attivazione della rete territoriale per il contrasto agli sprechi alimentari e il riuso delle eccedenze alimentari nei servizi per il pronto intervento sociale, potenziamento degli interventi e dei servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora

In questa sezione sono descritte le attività di attivazione della rete territoriale per il contrasto agli sprechi alimentari e il riuso delle eccedenze alimentari nei servizi per il pronto intervento sociale, nonché le attività di potenziamento degli interventi e dei servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

In particolare vanno indicate per ciascuna attività: la tipologia di intervento e/o servizio previsto, le risorse destinate, i tempi previsti di intervento (avvio e durata)

Sull'Ambito di Barletta insistono delle realtà del terzo settore che ad oggi sono impegnate a sostenere le famiglie bisognose aiutandole sia con la distribuzione di beni alimentari sia attraverso l'erogazione del servizio mensa.

Nel 2019 l'Ambito di Barletta con il Comune di Andria, Trani e Bisceglie hanno candidato un progetto all' Avviso indetto dalla Regione sulla "Lotta gli sprechi alimentari" attraverso una modalità sovra ambito.

La pianificazione dell'intervento è stata condivisa con le associazioni dei territori che si occupano a vario titolo di contrasto agli sprechi alimentari e di riuso delle eccedenze alimentari.

Il progetto candidato prevede:

1. la realizzazione di una piattaforma informativa sovra ambito per la gestione del magazzino;
2. la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla chiusura della filiera circolare del recupero alimentare;
3. attività di sensibilizzare, animazione ed informazione territoriale;
4. strutturazione di un tavolo di coordinamento no spreco sovra ambito;
5. realizzazione di un marchio etico;
6. potenziamento del recupero dei farmaci.



5.7 Consolidamento e integrazione dei sistemi informativi

In questa sezione sono descritti i sistemi informativi in uso presso il Servizio sociale ed in particolare quelli impiegati per la gestione dei beneficiari REI, nonché il loro raccordo con altri sistemi informativi interni ed esterni all'ente.

Evidenziare punti di forza e debolezza dei sistemi in uso e delineare le azioni che si intende attivare per un loro miglioramento

Ad oggi i Servizi sociali dell'Ambito di Barletta, per la gestione dei beneficiari REI/RED non utilizzano un sistema informativo dedicato, in quanto si preferisce utilizzare la piattaforma presente su Sistema Puglia per la presentazione delle domande REI /RED, l'istruttoria, la presa in carico solo RED, e la piattaforma INPS per la gestione della presa in carico REI. Grazie a questa piattaforma si possono avere tutti i dati utili dall'andamento delle domande (fase dell'istruttoria, eventuali revoche, sospensioni) e monitoraggio delle pratiche. L'Ambito di Barletta a previsto con risorse a valere sul Piano Sociale di Zona l'informatizzazione della cartella utenti.

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



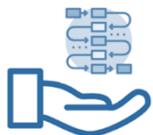
5.8 Ulteriori obiettivi locali

In questa sezione sono descritti altri eventuali obiettivi (sovra-comunali) che l'ambito distrettuale si è dato o intende darsi rispetto al contrasto alla povertà.

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



6. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

Questa sezione descrive la tipologia di interventi erogati e che si intende erogare a favore delle famiglie beneficiarie di REI e RED; distinguendo quelli a propria titolarità o ad altra titolarità ed indicando:

- eventuali modalità di intervento da parte di istituzioni "terze", ovvero attraverso la sinergia con altre misure di contrasto (esempio Assegno di ricollocazione, Progetti Garanzia Giovani, progetti regionali di inclusione, etc), ovvero sostenuti economicamente da altri Fondi (PON Scuola, royalties estrazione idrocarburi, ecc);

Tabella 6.1. Interventi previsti all'interno dei progetti personalizzati

Denominazione Intervento	Soggetto titolare*	Tipologia Azioni Previste	Modalità di invio e raccordo	Numero interventi previsti al 31.12.2018	Valore economico	Fondo utilizzato
Orientamento CPI	Orientamento di base	Bilancio competenze	Analisi fabbisogni	2.000 circa		A ciro CPI

* indicare se trattasi di Comune, Ambito, CPI, ASL, CPIA, Scuola o Altro soggetto.

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento degli interventi di inclusione e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



7. La comunità sociale inclusiva – La rete

Definire le modalità di coinvolgimento (già attuate o da attuarsi) dell'intera comunità sociale per agevolare l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di fragilità. Dar conto di eventuali protocolli sottoscritti. Descrivere i diversi soggetti e la natura delle risorse attivate:

- *Le imprese per l'accoglienza e l'ospitalità di tirocinanti, lavoratori apprendisti, studenti in alternanza, a cui possono essere trasferiti modelli organizzativi, competenze trasversali, capacità e skill professionali (certificabili e successivamente spendibili sul mercato del lavoro).*
- *Le imprese commerciali di vendita di beni al dettaglio, con le quali realizzare sinergie per la vendita di beni di prima necessità a costi "calmierati" con formula last minute market, banche alimentari, etc.*
- *Le associazioni di volontariato e promozione sociale, con le quali poter valorizzare lavori di utilità sociale per la riattivazione "civica" delle persone in difficoltà.*
- *Gli Enti caritativi con i quali fare azioni sinergiche di presa in carico.*
- *Le associazioni sportive per agevolare l'inclusione e le opportunità dei giovani.*
- *Le famiglie e i cittadini per favorire la creazione di "albi" e elenchi mirati alla locazione di immobili a canoni concordati, ecc.*

1.

Le comunità locali sono il luogo privilegiato dell'esplicitazione della cittadinanza attiva che per il tramite delle amministrazioni locali hanno valore nelle politiche di welfare. Il ruolo del terzo settore è rilevante in termini di decodifica iniziale del bisogno potenziale e latente del territorio sia di supporto all'accesso all'informazione in merito ai diritti, alle prestazioni e alle modalità di accesso ai servizi sociali. Gli Enti del Terzo Settore contribuiscono in maniera sempre più rilevante alla copertura del bisogno della popolazione mettendo in campo numerose azioni, contribuendo ad espandere i servizi, supportando ed integrando gli interventi pubblici proponendo sperimentazioni e offrendo quelle flessibilità e diversificazione che le famiglie oggi sempre più spesso richiedono. Una tale ricchezza di soggetti e di attività costituisce un prezioso sostegno all'azione messa in campo di contrasto alla povertà soprattutto in un contesto territoriale quale quello dell'Ambito di Barletta dove il terzo settore rappresenta il punto più prossimo ai bisogni dei cittadini e permettono di accedere già facilmente e in modo assistito e capillare alla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione. La partecipazione dei soggetti del terzo settore e del volontariato consiste nella realizzazione di progetti innovativi e sperimentali.

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore al 30/06/2018	Valore atteso al 31/12/2018	Valore atteso al 31/12/2019
Numero di "enti" pubblici in rete per l'inclusione sociale e lavorativa	3	3	3
Numero di "enti" privati in rete per l'inclusione sociale e lavorativa	21	26	30

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento degli interventi di inclusione e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



8. Impiego Fondi

Indicare all'interno della Tabella successiva gli obiettivi (in percentuale) delle risorse impegnate (e/o da impegnare) afferenti ai Fondi PON Inclusione e Povertà. Inserire nelle caselle le percentuali obiettivo di impegno.

In ogni caso l'intero stanziamento del Fondo Povertà 2018 assegnato all'Ambito territoriale dovrà trovare allocazione nel quadro finanziario complessivo del PdZ 2018-2020 aggiungendo una colonna alle altre fonti di finanziamento già previste, al fine di rappresentare l'assegnazione dei fondi in oggetto tra i servizi considerati essenziali nel Piano nazionale e regionale per la lotta alle Povertà

Tabella 8.1. Obiettivi: risorse impegnate Fondi (in Valore assoluto e %)

Fondo	2018	2019		TOTALE
	2° semestre	1° semestre	2° semestre	
PON INCLUSIONE (2017-2019) – Avviso n. 3/2016	€ 130.696,08	€ 654.869,54	€ 663.044,38	€ 1.448.610
Fondo Povertà (2018)			€ 563.670,54	€ 563.670,54
Altri fondi (specificare)				
Altri fondi (specificare)				
Altri fondi (specificare)				
Altri fondi (specificare)				



9. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi

Indicare le modalità di monitoraggio e verifica perseguimento obiettivi sopra definiti. Inserire checklist obiettivi/risultati rispetto al cronoprogramma indicato.

Elencare i prodotti del monitoraggio e la loro diffusione.

L'attuazione del Piano povertà sarà oggetto, per tutta la sua durata, di un processo di monitoraggio garantito dalla Regione in sinergia in stretto raccordo con l'Ambito di Barletta. Il monitoraggio - volto a fornire un flusso informativo continuo sull'avanzamento fisico e temporale del Piano, nonché la rilevazione di eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto - prevede la produzione di un'agile reportistica periodica che verrà elaborata a cadenza semestrale. È prevista altresì una valutazione in itinere volta a raccogliere elementi quanti-qualitativi, aggiuntivi a quelli del monitoraggio, utili alla predisposizione (a distanza di 12 mesi dall'avvio) di un rapporto di valutazione intermedia in grado di fornire indicazioni e raccomandazioni per migliorare lo stato di implementazione del Piano stesso. I risultati attesi indicati nelle azioni, in particolare quelli relativi agli anni successivi al primo, saranno oggetto di integrazione successiva, così come previsto per il Piano stesso. Infine è previsto un momento di valutazione finale, supportato da adeguata documentazione, in grado di coinvolgere i diversi soggetti attuatori del Piano e di contribuire a una più generale analisi di impatto effettuata in modo integrato al livello nazionale. Il monitoraggio e l'analisi riguarderanno sia l'operato dell'Equipe sia la rete del territorio in termini di dinamiche, azioni e sviluppi.

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento degli interventi di inclusione e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività	2018		2019					
	OTT	NOV-DIC	GEN-FEB	MAR-APR	MAG-GIU	LUG-AGO	SET-OTT	NOV-DIC
						X	X	X

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza